



11/09/2006

**Al Ministro dell'Istruzione**

**On. Beppe Fioroni**

Viale Trastevere 76/a

00153 – Roma

**Al Direttore Coordinatore**

**Ufficio Staff Politiche Giovanili**

**Uffici Scolastici Regionali**

**Oggetto: proposta integrativa di educazione stradale**

Quest'Associazione, diffusa con più di 70 sedi su tutto il territorio nazionale, aderente alla Federazione Europea delle Vittime della Strada, riconosciuta con Decreto del Ministero dei LL.PP. del 21/03/01 di comprovata esperienza nel settore della sicurezza stradale ed inserita tra le strutture abilitate a collaborare per l'educazione stradale nelle scuole, ha avviato ormai da anni un proficuo contatto con il mondo della scuola nelle città nelle quali è presente, sia intervenendo con propri rappresentanti nelle classi o nei corsi organizzati dagli istituti scolastici per dare il proprio apporto di esperienza e di impegno sociale, sia proponendo questionari o concorsi o anche la partecipazione a giornate sulla sicurezza.

Quest'anno intende sottoporre all'attenzione di codesti Uffici la campagna televisiva sulla sicurezza stradale "Metticilatesta" – prodotta dalla società di content e video-produzione Little Duck s.r.l. in collaborazione con RAI EDUCATIONAL, direttore Giovanni Minoli, e Autostrade per l'Italia spa e patrocinata dalla nostra Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada e attualmente in onda su Rai 3 negli spazi di programmazione di Rai Educational da lunedì a venerdì dalle ore 8,05 alle 8,10 – perché venga utilizzata in tutte le classi delle scuole medie e superiori come punto di partenza di un dibattito con gli alunni ma anche con i genitori, finalizzato alla presa di coscienza del problema della strage e alla necessità di attuare modifiche di comportamento nelle persone e nelle istituzioni.

Si tratta non di semplici spot ma di servizi brevi, concepiti come una campagna di prevenzione e di educazione stradale e realizzati in modo da fornire un'inchiesta sul problema ed una proposta per trovare adeguate soluzioni. Le singole puntate, della durata di minuti 5,30", affrontano diversi temi della strage stradale, dall'uso delle misure di sicurezza e protezione dell'individuo (uso cinture anteriori e posteriori, casco, rispetto delle regole del codice della strada) alle condotte irresponsabili, come bere e guidare, o inviare sms o parlare al cellulare e guidare, dalla preparazione alla guida alle condizioni fisiche del guidatore e a spunti riflessione sui condizionamenti sociali, dal pronto soccorso alla nuova organizzazione sanitaria con i Trauma Center, dalla situazione di rischio dell'utenza debole alle gare clandestine, dalle conseguenze irreversibili del dopo incidente alla perdita di qualità della vita.

Non manca il confronto con i paesi europei ed il riferimento all'esistenza di buone pratiche che rendono credibile il cambiamento, facendo crescere l'esigenza di diffonderle e il bisogno di assumere comportamenti corretti per rispettare il bene sacro della vita.



Tutte le puntate si svolgono secondo l'itinerario educativo-formativo *“dall'esperienza alla ricostruzione intellettuale dell'esperienza”*, utilizzando l'osservazione diretta, la raccolta di opinioni e l'informazione corretta per sfatare false od opportunistiche credenze ed incrementare il senso di responsabilità. In tutte le puntate poi il messaggio viene direttamente comunicato dalla giornalista Giovanna Corsetti che ha condotto il lavoro: il pathos della sua comunicazione non solo rende incisivo il messaggio, ma crea un'interazione personalizzante e convincente che dispone al cambiamento.

Se su tale lavoro si innesta l'azione mediatrice dell'insegnante educatore, il giovane trarrà dalle riflessioni sicuro giovamento per la sua maturazione, e dal dibattito potranno trarre origine piste di ricerca finalizzate anche:

- 1) ad avere consapevolezza del peso della strage stradale nel proprio territorio;
- 2) a porre attenzione alle cause che lo generano;
- 3) a conoscere le risposte delle istituzioni;
- 4) ad ipotizzare proposte di soluzione – visto il permanere del problema – tenendo anche conto del criterio che *ciascuno deve fare la propria parte, senza dimenticare che la soluzione rappresenta una sfida ed un obbligo per chiunque abbia responsabilità decisionali*;
- 5) a stabilire confronti con altri paesi per maturare in questo campo una dimensione europea anche a livello normativo.

Il lavoro delle scuole, con i problemi evidenziati, dovrà trovare il suo momento di diffusione e confronto nel territorio con il coinvolgimento delle istituzioni e dei media locali. E ciò sia al fine di rendere sempre più completo il processo di formazione sociale dei giovani, sia per permettere alla scuola di continuare ad essere *“centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio”*.

L'AIFVS la cui credibilità di proposta è anche legata alla diretta esperienza della strage, resta in attesa di conoscerne l'accoglimento ed è disponibile a collaborare per attuare eventuali incontri con il personale coinvolto, sia nella fase iniziale per sostenere la motivazione a realizzare il progetto, e sia nella fase finale, per condividere e sostenere la ricaduta del progetto nel territorio.

Invia la presente al Ministro dell'Istruzione perché, nel caso di accoglimento, provveda a definire i rapporti di collaborazione con l'AIFVS e gli impegni per distribuire il materiale video alle scuole.

Invia inoltre la presente agli Uffici Scolastici Regionali per una più ampia riflessione sulla proposta e per una diffusione tempestiva della stessa.

*dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni*  
presidente AIFVS